AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONSIGLIO REGIONALE: NO A RISOLUZIONE CONTRO OMBRINA, E' BAGARRE

9 Aprile 2015

L'AQUILA – Il Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria, ha respinto la risoluzione presentata dalle minoranze che chiedeva l'intervento della Giunta regionale per bloccare la firma dei decreti autorizzativi all'installazione dell'impianto petrolifero definito "Ombrina Mare 2", che la società Rockhopper intende realizzare a poche miglia al largo del litorale della provincia di Chieti.

Approvate invece due risoluzioni, una della maggioranza, una dell'opposizione, per ribadire la contrarietà di una centrale a biomasse a Borgo Incile di Avezzano (L'Aquila) della Power Crop.

Prima della votazione, la seduta straordinaria del Consiglio sull'iter progettuale della piattaforma petrolifera è stata sospesa su richiesta delle opposizioni.

Il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, ha criticato il centrodestra, la ex maggioranza, spiegando che nel passaggio di consegne ha trovato "il nulla", invitando il Consiglio a votare la risoluzione congiunta per fare quadrato contro il progetto.

"Ci sono interessi da vincere, interessi legittimi, come è legittimo il 'no' dell'Abruzzo, vinciamo insieme irrobustendo una posizione di forza opposta – ha spiegato D'Alfonso – Votiamo la risoluzione e dotiamoci di forza amministrativa facendo nella battaglia di interessi scelte come il parco della costa teatina che possono irrobustire la nostra forza".

Ma il tentativo di approvare un documento unitario, come chiesto dal governatore, è stato vano.

"Abbiamo deciso di votare contro la risoluzione presentata dalle minoranze – ha poi spiegato il consigliere regionale del Partito democratico Luciano Monticelli, che parla a nome dell'intero schieramento di maggioranza – semplicemente perché non avrebbe avuto alcun effetto sul blocco dell'iter autorizzativo dell'impianto Ombrina Mare 2".

"Come maggioranza – ha continuato Monticelli, – avevamo presentato un secondo documento, che discuteremo nella prossima seduta. Un testo in cui, come affermato in aula dal presidente della Regione D'Alfonso, si affronta l'argomento puntando sulla novità amministrativa dell'istituzione del Parco della Costa dei Trabocchi, il cui iter si sta concludendo proprio in questa settimane e che può rappresentare un autentico ostacolo all'incompatibilità dell'insediamento non solo di Ombrina, ma di tutti gli impianti petroliferi nel tratto antistante il litorale abruzzese".

Ma Forza Italia risponde a muso duro brandendo la risposta del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha spiegato il al question time su richiesta del deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano, che il Parco della Costa Teatina, qualora fosse realizzato, non bloccherebbe Ombrina mare o insediamenti ad esso similari.

"Il progetto Ombrina Mare – ha detto il ministro – non sembra rientrare nelle previsioni di divieto contenute nel decreto legislativo 152 del 2006, che prevede una distanza minima di 12 miglia nautiche dai parchi costieri per le cosiddette trivellazioni a mare, relativamente ai procedimenti concessori avviati successivamente alla entrata in vigore della norma che ha introdotto lo stesso divieto come nel caso, appunto, di Ombrina Mare 2".

Precisando però che "per un'adeguata e più esaustiva valutazione della questione, tuttavia, molto potrebbe dipendere proprio dai tempi di istituzione del Parco nazionale della Costa Teatina, con la contemporanea individuazione della sua perimetrazione, ad oggi non ancora definita".

E Forza Italia e Abruzzo futuro hanno urlato al bluff e sono poi andati giù duro contro la maggioranza.

"Mentre a Roma il Partito democratico – si legge un una nota al vetriolo – sostiene questi progetti che rischiano di danneggiare irrimediabilmente il nostro territorio, i rappresentanti abruzzesi del Pd stanno a guardare e fingono solo a chiacchiere di ostacolare il progetto ma non fanno altro che palesare la loro debolezza e la loro dimensione provinciale".

Dura anche la reazione del Movimento 5 stelle, secondo cui il “presidente D’Alfonso non ci difende dagli ufo, così lui chiama le piattaforme petrolifere, e non mantiene le promesse fatte in campagna elettorale la verità è che non ascolta i cittadini, ma tutela le grandi lobby in nome della morte del territorio che amministra”.

LE REAZIONI
MONTICELLI PD: ‘’RISOLUZIONE DELL’OPPOSIZIONI INUTILE’’

“Abbiamo deciso di votare contro la risoluzione presentata dalle minoranze, semplicemente perché non avrebbe avuto alcun effetto sul blocco dell’iter autorizzativo dell’impianto Ombrina Mare 2, che la società Rockhopper vuole realizzare di fronte alla Costa dei Trabocchi.

Come maggioranza avevamo presentato un secondo documento, che discuteremo nella prossima seduta. Un testo in cui, come affermato in aula dal presidente della Regione D’Alfonso, si affronta l’argomento puntando sulla novità amministrativa dell’istituzione del Parco della Costa dei Trabocchi, il cui iter si sta concludendo proprio in questa settimane e che può rappresentare un autentico ostacolo all’incompatibilità dell’insediamento non solo di Ombrina, ma di tutti gli impianti petroliferi nel tratto antistante il litorale abruzzese.

Siamo convinti che proprio la vocazione ambientalista della nostra regione, dove già esiste da anni l’area protetta del Cerrano, sia l’unico modo per fermare la petrolizzazione dell’Abruzzo”.

MOVIMENTO CINQUE STELLE: “D’ALFONSO DA RETTA ALLE LOBBY”

“Non passa la risoluzione su ombrina mare che impegnava la giunta a prendere una posizione netta e chiara contro quest’opera dannosa e inutile, che rovinerà per sempre le nostre coste. Il presidente D’Alfonso non ci difende dagli ufo, non mantiene le promesse fatte in campagna elettorale e non da seguito ai numerosi annunci fatti attraverso gli organi di stampa per imbuonire la popolazione.

Non sono servite le motivazioni espresse dal Movimento Cinque Stelle e dall’opposizione, non sono servite le proteste di centinaia di cittadini che fuori dalla Regione stanno reclamando una regione pulita che mantenga la vocazione di “Regione Verde” che da sempre ha contraddistinto l’Abruzzo.

Il Presidente D’Alfonso non ascolta i cittadini, ma tutela le grandi lobby in nome della morte del territorio che amministra. Trenta votanti, 2 astenuti, tutti contrari tranne l’opposizione. La maggioranza di centrosinistra è stata chiara Ombrina si farà..

FORZA ITALIA E ABRUZZO FUTURO: ‘’IL CENTROSINISTRA NO SI OPPONE A DERIVA PETROLIFERA”

“La nostra risoluzione che impegna il presidente della giunta ad attivarsi presso la competenti sedi ministeriali al fine di scongiurare definitivamente una deriva petrolifera per la nostra regione con la firma dei decreti autorizzativi che metterebbero a rischio del nostro territorio in una delle zone più belle del mare Adriatico con particolare riferimento alla situazione della Piattaforma Ombrina Mare.

La maggioranza aveva preparato un documento, giudicato poi inammissibile visti i termini di presentazione, nel quale c’era un pretestuoso riferimento al Parco della Costa teatina, voluto dal Presidente nonostante inizialmente avessimo trovato una quadra con l’assessore Mario Mazzocca e il sottosegretario Camillo D’Alessandro, oltre a una serie di numerose modifiche alla nostra risoluzione che non abbiamo voluto e potuto accogliere nella nostra: questo perché non c’è nessuna diretta correlazione tra il Parco e Ombrina.

Tra l’altro Il Governo nazionale di centrodestra aveva risolto la questione con il limite delle 12 miglia per le installazioni come quella della Medoil Gas.

Per quanto riguarda il ricorso presentato dalla Regione alla Corte Costituzionale è bene precisare che si tratta di un buco nell’acqua e non avrà nessuna ricaduta su Ombrina mare.

Riguarda infatti le competenze che aveva la Regione sugli impianti a terra e che al 31/3/2015 saranno definitivamente decadute anche sui progetti in itinere. Lo sblocca Italia esclude le Regioni dalle concessioni a terra per gli idrocarburi e rende il ricorso inefficace visto che il governo di Matteo Renzi ha avviato anche il percorso di modifica del Titolo V della Costituzione togliendo alle stesse amministrazioni regionali anche le competenze in materia di trasporto delle energie (vedi metanodotto Snam).

Il progetto di Ombrina Mare riguarda una vicenda che nasce e finisce con il centrosinistra e ha presso il via nel 2007 con un Governo nazionale del centrosinistra (il Ministro dell'ambiente era Pecoraro Scanio), ha subito uno stop con il Governo di Silvio Berlusconi (Decreto Prestigiacomo), è stato poi "recuperato" con Mario Monti, mantenuto con Enrico Letta e portato a termine con l'attuale esecutivo guidato da Renzi.

Siamo di fronte a evidenti contraddizioni: mentre a Roma il Partito democratico sostiene questi progetti che rischiano di danneggiare irrimediabilmente il nostro territorio, i rappresentanti abruzzesi del Pd stanno a guardare e fingono solo a chiacchiere di ostacolare il progetto ma non fanno altro che palesare la loro debolezza e la loro dimensione provinciale. Auspichiamo quindi che il Pd regionale non può e non deve nascondersi ma deve prendere una posizione forte in tutte le sedi competenti.

Del resto quando erano all'opposizione molti rappresentanti del centrosinistra avevano a più riprese chiesto all'allora presidente Chiodi quali iniziative volesse intraprendere per scongiurare la costruzione di Ombrina e quegli stessi rappresentanti, compreso D'Alfonso, erano presenti in occasione delle manifestazioni di protesta organizzate dai vari comitati. Oggi se ci fosse stato Gianni Chiodi sulla poltrona di Presidente della Giunta, alla notizia dell'autorizzazione rilasciata dal Via nazionale, ci sarebbe stata una sommossa.

Avevamo chiesto pertanto che venissero messi in campo tutti gli sforzi per evitare di distruggere il futuro della nostra regione con una deriva petrolifera che non può portare nessun tipo di beneficio ma creare solo danni incalcolabili a tutto il territorio, non solo alle nostre coste.

Speriamo a questo punto che con un gesto di grande responsabilità il presidente D'Alfonso si faccia promotore, soprattutto nei confronti del ministro Gian Luca Galletti che nei prossimi giorni sarà in Abruzzo, di tutte le iniziative possibili affinché l'Abruzzo resti ancora una regione verde".

DI STEFANO (FI):"SCOPERTO IL BLUFF, IL PARCO DELLA COSTA NON BLOCCA OMBRINA"

" Il Parco della Costa Teatina, qualora fosse realizzato, non bloccherebbe in alcun modo Ombrina mare o insediamenti ad esso similari. A dirlo chiaramente è stato il Ministro Galletti rispondendo oggi al mio question time. La grande menzogna del Pd abruzzese, il quale garantiva che l'insediamento del Parco sarebbe stato elemento ostativo per queste prospezioni idrocarburiche, è stata oggi definitivamente smentita e sbugiardata.

Sugli altri quesiti posti il Ministro non è stato altrettanto chiaro: non ha chiarito le ragioni curriculari della scelta di colui che mentre era Presidente della Provincia di Pescara non si accorgeva del disastro ecologico di Bussi.

Il Ministro ha poi omesso di chiarire gli strumenti e le strutture di supporto con cui il Commissario dovrebbe lavorare per espletare il suo mandato, evidentemente perché questi strumenti non sono stati forniti.

Ancora una volta il Pd abruzzese cerca di coprire con le menzogne e le nobili finalità i veri scopi della propria azione, fare il Parco significa creare nuove poltrone e governare il territorio sulla testa dei sindaci e delle popolazioni amministrate. Non certo, fare quello che prometteva tempo fa l'allora sottosegretario Giovanni Legnini, ossia di "l'istituzione del parco può essere uno strumento per fermare Ombrina". Per queste ragioni, siamo ancora più convinti dell'inutilità di questo Parco e della necessità di moltiplicare gli sforzi in ogni sede e le mobilitazioni popolari, veri strumenti per bloccare Ombrina, così come avvenne per il Centro Oli di Ortona".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli